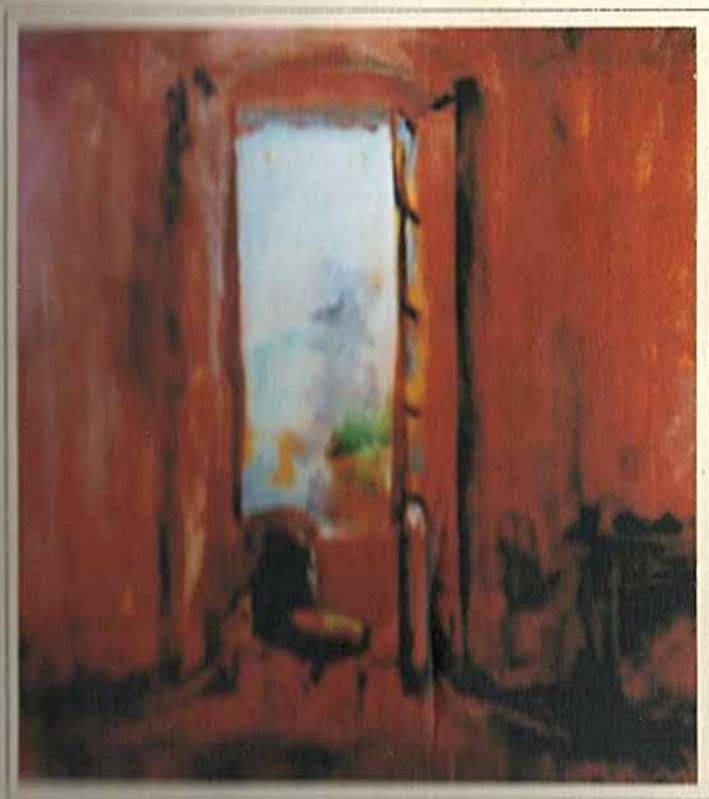


Elena Milesi

Introibo ad



LietoColle

Collana ARETUSA

Aretusa centosessantasei
seconda edizione

MMVII

ISBN 978-88-7848-316-3

The logo for the Aretusa collection, featuring the word "Aretusa" in a stylized, cursive script. Above the word is a decorative, curved line composed of small, repeating motifs, resembling a stylized arc or a series of connected dots.

Aretusa

Collezione Poesia

Elena Milesi

Introibo ad

LietoColle

Libriccini da collezione

Non poteva essere scelto titolo più aderente a questa raccolta, poiché esso ne dice la quintessenza di ricchezza e di originalità. Titolo, poi, che può ritenersi sintesi di tutta la poetica di Elena Milesi; il sintagma, infatti, così intriso di valore simbolico, così intimamente connesso alla condizione umana, esprime la politicità della poesia - nel senso che essa appartiene alla *polis*, a tutto ciò che nelle sue piegature permane dell'ineffabile e/o straziante accadere - e, insieme, la sua apoliticità - nel senso che essa nasce nel più ricercato isolamento. Elena è nel suo tempo, nel suo luogo, nella sua cultura, nella sua lingua, nella sua storia, ma ne rimane consapevolmente distante per riscoprirli, chiarirli e renderli comprensibili a se stessa prima e, poi, a chi entra nel suo mondo. *Se non conosco nemmeno me stessa? / Se pudori pudori timori timori / mi chiudono le labbra?* dice Milesi ad inizio dello splendido *Introibo*, vera icona di levità e consistenza, di forme silenti eppure ardenti, di visione e di mondo, icona che buca il confine tra interno ed esterno. 'Questa' stanza è esperienza dirompente nel suo evocare il profilo amato di altre stanze: la stanza di Virginia Woolf, luogo separato, in cui sperimentare corpo, immaginario, memoria, desiderio, e la stanza di Emily Dickinson, che si trasmuta in mondo, poiché accoglie ogni voce, ogni sguardo, ogni gesto, ogni suono, che vengano da fuori. Fuori da qualsiasi confine. In questo spazio il pensiero nelle sue forme vive e vibranti coglie la poesia come transito per l'essere, che si accosta quando massima è la disposizione della poeta all'ascolto e alla relazione. Suggestiva e seducente, come fonte che tracima, la parola di Elena dice e si affina dalla soglia tra il 'qui' e l' 'altrove', da una condizione, quindi, che di per sé costituisce legame e rimando. Parola che fluisce e, però, rimane. Parola che si accende nel passaggio, ma non si smarrisce nell'estensione. Parola che nella sua nudità si distacca dalle cose del mondo per accoglierle meglio. Parola che fiorisce come da un seme senza lacerarne il bozzolo di effusione intensa. L'autrice, nel porre in esergo alle due parti del-

l'opera versi di precedenti sue raccolte, consegna il senso (ri)trovato e unitario della propria poetica: l'esserci in quanto relazione con se stessa e il mondo, illuminazione del presente attraverso il *perugio d'oro* della poesia, scandaglio purificante della veglia interiore. Stare nella stanza è porsi fuori dal già dato per sperimentare nuove strategie percettive e cognitive, che rendano il colore del cielo sopra le guerre, sopra la disappartenenza a *questo andazzo senza civiltà*, o quello del vuoto di una coscienza inerte, arresa al potente di turno o quello del silenzio colmo della pronuncia dell'anima nello sguardo tra donne che "condividono e con-passionano" o quello della vicinanza alla sensibilità di chi, di fronte al probabile, all'ignoto, agli inganni rivelati, all'esclusione, tenta di *riconoscere la strada*. O quello, ancora, dell'attesa atemporale, che immobilizza il tempo e si nutre di desideri, di aneliti, di ricordi, di assenze. Tutto ciò nella raccolta è reso in una lingua modernissima nella sua sintesi estremizzata, in una lingua concreta, incarnata, che dice nominando, chiamando all'essenza e alla presenza altre figure di passione, perché quello che è umano deve essere plurale e condiviso. Così anche la semantica dei due punti (:) ad inizio di verso è chiavistello che apre all'incontro/dialogo, al fuori/uscire, proiettandosi oltre i limiti della stanza. Le poesie, infatti, non si chiudono con la certezza del punto, con l'idea, quindi, di conclusione. Il pensiero è dubitante, critico e alla fine di ogni testo si concede un respiro, uno spazio di accoglienza. Questa apertura fa della poesia di Elena Milesi declinazione di libertà, riscatto di bellezza e verità, passaggio alla comunione e alla luce. Elena aspetta una voce viva che risponda: voce di ogni lettore, abitato, come lei, dalla stanza, dal farsi silenzio delle voci per consentire l'ascolto dell'accadere, dell'esperire, del patire che si offre.

Roma, settembre 2006

Merys Rizzo

Per Virginia Woolf

Zavorrate di pietre le tasche della giacca
quietamente ti affidasti al fiume
In eredità lasciando
una stanza tutta per noi
dove pensare alle cose in se stesse
scrivere ciò che vogliamo
camminare da sole

- ombre di Judith - gatti senza coda -

INTROÏBO

I

Se non conosco nemmeno me stessa?
Se pudori pudori timori timori
mi chiudono le labbra?

Nel labirinto mi perdo
Dal guscio sguisciano forme diverse
diverse diverse
Irrepetibile una chi sei?

II

Dire dunque pane al pane
Quando hai fame dire solo "pane"
Rispettare la miseria
Ritrovare
 i fiori del campo
 gli uccelli dell'aria
 il cervo alla fonte
 i cieli incurvati a capanna

III

Girasole impazzito
nel rosso del tramonto
si torce e strozza sullo stelo
per cogliere il verso
nella rosa dei venti
Scopre mondi di luna

IV

Habent sua fata libelli
(anche li brutti)
Eleganza di stampa è la parola

V

L'egoismo e le superbie
ignorano il dolore
Dall'alpeggio pochi i pastori
che vanno verso il mare
La fabbrica dà il pane
e ammazza le illusioni
Per una pagnotta
si sfornano i consumi

VI

Non
C'è una spiegazione
È un verme che ti rode
Corna di lumaca che arranca sulla bava
strada d'argento per bambini e per poeti
Chi è nato col marchio ti capisce
anche se non scrive
I ladri della forma
non catturano la sostanza

VII

Passi senza misura fissa:
cammini a inciampi a balzi a corse
schiavo del fiato
delle tue mete e voglie
Ai giganti non trafugare la formula
basti il sudore e l'estro del momento

VIII

Se hai una veste d'oro
un lume che rischiara
se hai qualunque bene
diranno sei l'untore
Chi ha le mani in tasca
appare pacifista e forse
ha due pistole

IX

Nudi di vesti
ognuno coi suoi nèi tornare all'innocenza
oltre le mode svelare ognuno la sua essenza

X

Ridicola la legge che recita
e chi recita nel verso
Le parole come pietre

o tenercele in saccoccia
o lanciarle in piccionaia
Povericristi noi
rivendichiamo la parola

XI

Era una volta il cuore e diventò il motore
Carovane di zingari senza violini e fuochi
senza le gonne colorate senza collane
solitari al trucco delle carte
ognuno perso nel suo gioco

XII

Può essere la variante dire parolacce
Coi lupi rinnegare l'eufemismo
il detto di Cambronne
la menta
Quando occorre ai lupi dire merda
Ai lupi urlare:
- Mamma vòltati di là -
mare di merda vi sommerga

XIII

La nudità
La verità
 ti amo o non ti amo più

Chi sa?
Libertà forse neanche nei pensieri
c'è sempre il cuore come palla al piede

XIV

Esclamare e interrogare
A porte chiuse
fra sbarre di domanda
????????????
? POESIA ?
????????????

Un intreccio di parola col pensiero
come coppia che si ama?

XV

Nascere col contrassegno in fronte
Sapere la condanna
la gioia di una sorte
Tutta la vita con la testa in aria
ogni momento ad acchiappare
esemplari di farfalle per la carta

Non disperare che l'attenzione scorra
e sfoci all'essenziale
Di gocce d'acqua si fa un mare

Non aspettarsi aiuto. Quale?

È un fatto personale
il mantenersi a galla
Anche la scalata

XVI

Sosia per battere di ciglia
se tu scrivessi "Punto e a capo"
se io leggessi "Ricostruirò la vita"
perché non ti avrei capita?
Legge la notte a suo modo
il ladro
l'amante
l'ammalato

XVII

Capestri d'impotenza
di tristezza di stanchezza
Pietà solitudine apatia
Pazzia
Sognare. Non sognare?
Libertà = accettare iridescenza di realtà?

XVIII

Dormire
Non invocare la fine
arriverà da sola

Il fantolino mio conserva la paura
del freddo dentro il buio
Scrivo sui muri w la vita!

XIX

Camminare e sostare
Big Ben e carillon
big ben di delusioni
Scivolare sui nastri dei fiumi
dormire sui fiori affondare nella sabbia
le braccia strette al vento

XX

POESIA??
Amore per la vita tutta intera?
Deformazione vizio di fantasia?
Una grave malattia?
Il problema
: non sapere

XXI

Catalogare
incasellare
computerizzare
soffrire
Narciso sbatte nel cristallo
mentre va oltre lo specchio

Verme che gira su se stesso
gatto che tenta la sua coda
arco di sole che tramonta
Si spegne una stella solitaria
e come l'idra dalle sette teste
ti rinasce

Mai per dovere
meglio per sadico piacere
Bere per la sete
POESIA perché non
C'è una spiegazione

XXII

In ogni distrazione cercare la finzione
Piuttosto che lumache o rare mosche bianche
ha senso cercare la parola
Più senso se la parola corre a te

Siamo pensiero e cuore

Da un quaderno scolorito
: *Se fortuna nasce sano
lungo vita prende strappi
si riduce come straccio rattoppato
Non possiamo neanche buttarlo
Fin che tiene ci va bene...*

Dico il cuore

Nelle storie dell'Amore
è venuto tutto a galla

L'avanguardia?
La poesia?
È senso di una vita
Conviviamo con un handicap
Gradito

LA STANZA

Vegliare quaranta notti
scavare il pertugio d'oro
per l'occhio del sole

A

Popolata di ombre se-duttive
e fasci di luce
stanza murata al silenzio
rimanda brusii e rumori assordanti
L'orecchio coglie l'esterno
gli occhi vedono DENTRO

Stanza condivisa con chi non ha rifugio
con chi chiede riparo
ospitale abitata stanza
stanza in fratellanza
Perenne è il turno del dolore

Sullo schermo storie le più varie
Ridono e piangono gli interpreti
degli infiniti accadimenti della vita
Nell'oscurità della stanza
partecipazione sentita

Stanza aperta all'eros
fusione al calor bianco
la mente che svapora
si scioglie il corpo intero

Scandagliare l'esistenza
: i nostri giorni
di rigonfi pescipalla
e noiosi tumistufi
e la Storia
: farse e guerre perse
e agghiaccianti le tragedie

Un lamento di cucciolo ammalato
fiato soffocato nel silenzio di bambagia
Stanza abbandonata

Stanza dell'eco sovrapposta
desiderata desiderata desiderata
amata amata
sottomessa

Il cantare l'impazienza d'amore
nei giorni è stridula voce
dolente contrasto
di donna trascurata
maltrattata
abbandonata

Sterile contraddittoria stanza
lustra come specchio
e tuttavia incrostata di solitudine
e di angoscia
macchiata di sofferenza

Non portarmi a Kathmandu
sulla pallamondo così lontana
Boschi acque e lune
 il Nepal
l'Universo nella stanza
e suoni e canti
mentre contiamo i giorni

Fra l'amore che fluisce
e la gioia che si espande
sospese le paure
 le giunture tibetane
della vita e della morte
Nella stanza fólgori e fulgóri

✓

Riservata stanza
stanza dell'intimità
Con-dividiamo
con-passioniamo
Noi ci intendiamo
Sappiamo il sogno e la realtà
Tutte nostre nella stanza tutta nostra

Stanza delle frequentazioni multiple
: il Canto con la Satira - tutti i nomi e il distacco-
la Cronaca col Dramma - la vita tutta e gli abbandoni -
il Sacro col Profano - la parola che non passerà -

Nella giungla di bari e mestatori
trafficienti fanfaroni di fandonie
e fatuità
è ambizione
 vanagloria di impudenti
 preminenti grazie a cricche
 di comando nella cinta del potere
è tranello e gibigianna
 di chi ammalia con il pàthos
 inesperti e creduloni
In disparte
 è spietata dissezione
 del corpo di parola
 e dell'anima dell'uomo
In disparte
 è serio gioco per illusi e sognatori
 è viaggio nella vita e nell'ignoto

In filo rosso cordicelle alla finestra
e la stanza resta salva
da ogni attacco dall'esterno

Y
Varcata la soglia
entra il freddo
entra il ghiaccio nella stanza

Riconoscere la strada
Salvaguardare
la lampada il pane il sale

Nella fossa dei serpenti
nel disgusto delle risse e delle sfide
si scambiano poltrone
effimeri
gli uomini d'altura
Si asciugano le carte che vivono d'amore

Contro corrente. Grandissimo rifiuto.
Disapparteniamo

Da sé soli si vantano e si cantano
s'inchinano allo specchio
Narcisi ad acque stagna
ché la corrente non trascini via
l'immagine
l'ego gigante
Del fulgore del sole
fanno luce propria
e sempre la loro storia
non così speciale
è al centro d'interesse
ombelico del mondo
Mentre procedono - umilmente! -
sul carro della gloria
travolgono e calpestanto ogni meschino
non unto dal Signore
Come il verde che esplose a primavera
- bianchi grappoli di sambuco -
altri verranno
e il Tempo estenderà il silenzio
cancellerà canzoni

Utilizzano
i pianissimo e le urla
i tramutamenti di senso
ogni modalità di comodo
ogni manovra e trama
per il successo
per la brillante carriera letteraria

Con mezzi propri
scandire voce chiara

Affacciati al mondo
l'oggi è già domani è già futuro
ma volgono lo sguardo ai giorni andati
ai tempi grami della trebbia
: polvere sudore insetti
e gracidare di rane

Malia

la luna
le sere
le preghiere
i sogni

Trattenuti all'ancora
prigionieri del passato
ignorano
questo vacuo - giulivo - penoso presente

di sollazzi e vacanze
guerre e sangue
lutti e pianti

L'amara realtà

Si spalancasse un mondo
In dono
un'arca di parole roccia
incandescente magma che erutti
dal profondo
di struttura germinale
personale
Intima festa. Fusi in allegrezza
e in fantasia d'amore

Sulla scena sotto i riflettori
chiedono l'ovazione. Fra gli applausi
chiamano la solitudine pane della poesia
Li illumina il dolore
Nessuno ha patito come loro

Altri ascoltano le voci e i ricordi
altri tristi e spaventati sanno il freddo e le ferite
altri - senza fasti - sanno la disperazione
Angeli appaiono nell'ombra e nel silenzio
nel deserto popolato di demòni

Violini e farfalle
e non sanno le rocce e le lance
le lotte e la rabbia
il sudore ed il sangue
Nella mischia coltelli e sputi
e calci in faccia

Sono muti non sordi
si mantengono ai margini
si isolano nel silenzio

Distaccati e partecipi
condividono tuttavia pensieri
scrivono

Sul foglio pronunciano fuoco e fiamme
per incenerire i mostri
le guerre e questo andazzo senza civiltà

Grembo e culla
seno di mare
porto sicuro

Amata stanza
amata settanta volte sette

Pane acqua il letto
Riposo e nutrimento
L'essenziale

A voi - femmine bestiali -
a voi - streghe irrazionali -
senza logos assennato
è concesso solamente balbettare
chiacchierare

Oh stupore
: finalmente emancipate
noi le donne nella stanza
possediamo la parola

Prati bianchi e buoi all'aratro
seminiamo semente nera
per un raccolto d'oro
che ci rallegri il cuore

✓

Fanno capolino e gemmano parole
Infioriscono a spighe
a grappolo a corimbo
Si sdoppiano e raddoppiano
Nella bianca stanza
si aprono ad ombrello colorato

- a Derek Walcott -

Derek d'acqua foglie ed aria
nei fogli l'albero del pane
e il pane degli schiavi
 pozzi di lacrime nelle stelle

Derek di nostalgía
 di palme e di lillà
 di erbe e di formiche
formiche al lavoro le parole
e nel mare nel mare di piombo
 il peso del mondo

Bussa la memoria
ai battenti della stanza

Malnutrizione e fame a Terezin
fame e carri di trasporto
treno di bambini a Terezin

Requiem di Verdi
quotidiano coro a Terezin

Svuotare Terezin per Auschwitz
Baracche e fosse
Ombre pelleeossa
ignare del destino
destinate alla morte

Abominevoli
quelli - i padroni del campo - erano uomini?

27 gennaio 2006

27 gennaio della orrenda memoria
massacro infernale
sterminio di zingari
 ebrei
 disabili
 asociali
 omosessuali
Spegnete i fuochi di Auschwitz
 alta la neve ricopra
di profondo silenzio e rimorso
l'indegna razza dell'uomo

(gennaio 2005)

È giallo/verdastra la stanza
travaso
amarezza di fiele
Fuori!
Sbattiamo la porta sul muso a chi
in vanagloria e ingiustizia
- falso e bugiardo-
professa amicizia
 Fuori!
Sciami di inani e petulanti moscerini
 : fuori!
Alla larga dalla stanza
Gente noiosa e villana
e malvagia: fuori!

Blindata stanza
quando infuriano guerre e inimicizie
volano dardi del disamore
veleni appestano l'aria
 piagano l'anima
Angoli accerchiati da orrore e da sconforto
La luna che s'affaccia
è lama tagliente
creatura beffarda

Si prega di allegare
10 dollari
per ogni poesia inviata
Charles Bukowski

Non pregano più
: allegare 30 euro
per ogni poesia inviata
Le buste senza versamento
verranno cestinate

Perentori
: 6 copie annotate di generalità
indirizzo e numeri telefonici dell'autore
(anche estivi)

Tassativamente entro e non oltre
Non si accusa ricevuta dei lavori
Obbligatoria la presenza dei vincitori
Nessun compenso in danaro
: coppe medaglie
pergamene di carta riciclata
Incondizionata accettazione del regolamento
Insindacabile l'operato della Giuria

Prenotare in loco la cena e il pernottamento
Accludere francobollo per eventuali comunicazioni
Auguri !

e

Proponiamo l'antologia
LA POESIA È SOGNO

per autori - come lei - che vantano
uno stile consolidato

Inviare

: una decina di poesie
- preferibilmente brevi -
curriculum aggiornato
note critiche

rimborso spese di complessivi € 300

a mezzo assegno bancario

Le saranno riservate 8 pagine
e 10 copie del volume

LA POESIA È SOGNO

Il suo nome sarà diffuso su Internet
per la durata di un anno.

Le porgiamo cordiali saluti

Dinamiche iniziative culturali!

Simpatica carovana letteraria per Bruxelles!

Inviare cedola di sottoscrizione

- con relativa quota -

in assegno non trasferibile

Bella visione calamita consolazione
Placere pensiero e desianza
nella stanza
Poesia Amore

Entra il sole nella stanza
tenerezza di ricordi
Era scorrere di acqua
era brezza in riva al mare
O mio amore vento e incendio
Prati verdi nel silenzio della neve

Macchie di neve
nel sito senza sole
Freddo nel cuore

Non svagarti nella stanza

Lavorare per esprimere la vita
la crudezza del dolore

Ventate di malinconia
scardinano le porte
Negli atrii
il soffio irrompe devastatore
sbilancia e turba gelido
la precaria quiete
Senza luci forze amore
alto mare nella stanza

Dalle crepe e da fessure
da pur minimi spiragli
insistente e prepotente
si introduce e si insedia dentro casa
Si sminuzza e polverizza
e si espande nel pulviscolo dell'aria
e si appropria delle stanze.
Pur se reggi la battaglia
e contrasti e contrattacchi
disagevole è lo sfratto del dolore
impalpabile presenza che si accampa
nella vita

Chiavi e catenacci
rivelatori d'onde e di metalli
sbarre
e il Tempo che strascina i piedi
imprigionati

Oh ripetere la vita

Unicamente è dato
ripercorrere gli errori
segnarli sul foglio con una matita
che incide nei ricordi

Assenti gli affetti e la fortuna

Raccogliere il testimone
e di questo tempo pieno di mali
non passare sotto silenzio
travagli

battaglie

nuvolaglie

che oscurano il sentiero celeste

Rieccoli ad accarezzare le bare
dei poveri eroi
che sempre danno la vita
per gli ingrati e i distratti
Inni e tamburi
bandiere
le trombe
il silenzio
Inquieti cavalli in parata
Perfetta regia dei funerali di Stato
In avanti
per mogli e figli e parenti
dolore privato

Canne mozze in luogo di archibugi
scellerate compagnie della strada
ancòra professano nequizie

In bande armate e mascherate
assaltano

assassinano

La legge pronunziata non viene rispettata

In terre di confine
ancòra faide e lotte intestine
Lungo elenco di Bravi al contrabbando
e al crimine. Innocenti mercanti
ancòra perdono la vita

Erba e funghi allucinogeni
in vendita dovunque
a prezzi ribassati
Di ogni ceto di ogni età
il 13% in paranoia da polvere bianca
Arroganti e violenti.
Infelici.

Pensano di entrare nella vita
come in studio televisivo
: in corsa e saltelli
braccia alzate e urla di vittoria
per risposte scontate.
Soddisfatti di sé: come sono bravo !
Nuove droghe per adolescenti
Piccoli genî che saranno famosi
che
fama e soldi
vogliono tutto e subito

Padroni del mondo. I maghetti

Ora è di moda una casa senza libri
e senza affetti
dove ragazzi astuti e vanesî
oziano in sciocchezze ed ascolto del sesso
Baci e abbracci copiosi, confessano solidarietà
mentre in sfida segreta ciascuno
mira alla notorietà e al premio finale
: cospicuo immeritato compenso in danaro

naturalismo
minimalismo
concettualismo

ismo ismo e il funzionalismo
movimenti e termini nuovi
per dire la crisi dell'Arte
: spago ottone e viti
assemblaggi di magma e sperma
bottoni sputi e sangue
ferraglie palle e specchi rotti
Arte povera...
Taglia e cucì e postmoderno
L'oggi che si muove
tenta l'orizzonte
tronca il linguaggio
e l'ingombro della forma
Stop!
Arrestare il tempo
ancorarsi agli enigmi del passato

Per favorire una scelta meditata
ti invito al confronto
fra i candidati alle prossime elezioni
ti segnalo il calendario degli appuntamenti
Non mancare.

E da Strasburgo:

Gentile Signore,

difenderemo diritti e doveri
battaglieremo
costruiremo
Faremo miracoli.

Invidio al defunto
richiesta di voto e conto corrente

Cateratte aperte
Nel diluvio ogni candidato pensa
: candidato bagnato
candidato fortunato
Vanno all'elezione come a nozze

Che programma!
lavoro
impresa
credito
professioni
telematica
conoscenza
installazioni d'arte
narrazioni d'autore
Costruiranno l'Europa

Non tremano
: costruiranno l'Europa
con sistemi civilculturaluristici morali
marketing strategico territoriale
Connessione dei progetti locali
con i livelli extranazionali.
Stupiranno l'Europa

Lasciano la bella professione
con passione divorante
si votano ai problemi della gente
pubblico bene - pubblica cosa
Cirenei che portano per noi
le pubbliche croci.
Cabotaggio in labirinto
si propongono di beneoperare.
Eterno conflitto di parte
scaduto il turno
dalle poltrone li rispediamo a casa.

Concedono favori
Raccolgono piatti di primizie
e devozione
Verso ogni eminentissimo potente
prendiamoci la libertà di parlare

Tirano la lingua per terra
non racimolano in un anno
il compenso mensile dei padroni
del vapore
degli amici degli amici
Flagellare!
Riformare ri-generare

1° ottobre
entra il pianto nella stanza
Stanza dell'amore amore
Amore sempre
e ancora

(in disparte il saltimbanco
così nuda la sua pena
cela il volto fra le mani)

Come dire di un mondo diverso?
Non potete nemmeno capire
il nostro distacco dai vostri interessi

Per il videocitofono smanio
Al videocitofono vi vedo e vi sento
al videocitofono vi attendo
 avanti
popolani della piazza
 avanti
clienti del negozio
Mirate! Di un solaio ho fatto
una mansarda una casa di rappresentanza
L'impresa e gli architetti
mi ispirano e assecondano i capricci
ho tutto rinnovato
ho il pavimento caldo
il condizionatore d'aria
l'arredamento DOC
Mio padre mi ha lasciato i soldi
e il Padreterno mi ha fatto sciocco

E giù acqua
 giù acqua
 giù acqua a rovesci
che lavi che sciacqui melme e liquami
furia d'acque che mondi lordure
nel rivolo torbido
conduca alla fogna ogni relitto

Poi splenda il creato di vivida luce

cisterne screpolate
Mutandine alla fragola e limone
presepe goloso
e alle finestre come ladri
si arrampicano i Babbi Natale

Nel libro dei Re
mormora un vento leggero

Luce carne grazia verità
nella brezza della stanza
viene il Signore

(Natale 2005)

Complice l'autunno la pioggia parla
il giorno chiude gli occhi
e s'addormenta
il Tempo fiume di acque fonde
ci porta e se ne va

- **Elena Milesi**, nata a Villa d'Adda, vive a Bergamo.
Socia del Cenacolo Orobico di poesia (Bergamo), Accademica dell'Ateneo di Bergamo per la classe di Lettere ed Arti, cofondatrice dell'Associazione culturale Rosella Mancini (Roma), Presidente dell'Associazione Amici Pittore Giuseppe Milesi, in versi ha pubblicato:
Sillogie per Neri, 1983; *Quando nasciamo un'altra volta*, 1984; *Ragazze/i nel quaderno*, 1985; *La notte l'albicocca e altro*, 1986; *In fa*, 1986; *Paggio Regale*, 1989; *Svoli di semi*, 1990; *Paggio in viaggio*, 1991; *Ebdomada*, 1991; *Natale/Noël*, 1992; *Tris*, 1993; *Dicembre/Décembre*, 1993; *Il poemetto del funaio*, 1994; *Viene il vento*, 1995; *Acqua di cascata*, 1997; *Le semainier*, 1998; *NeroRossoOro*, 1999; *Textum*, 1999; *Ordinario* 2000, 2001; *Che si chiamava Cloto*, 2003; *Alla riva*, 2005; *Il carro di Amore*, 2006.
Confortata da consensi critici, ampia bibliografia e numerosi premi letterari tra i quali il Premio della Critica a Penne (Pescara), il Premio Les Amis de la poesie a Bergerac, e i premi-pubblicazione a Vercelli, Marina di Carrara, Palermo.

INDICE

Nota introduttiva di Merys Rizzo

INTROÌBO

| | | |
|-------|--------------------------------------------------|----|
| I | Se non conosco nemmeno me stessa? | 13 |
| II | Dire dunque pane al pane..... | 13 |
| III | Girasole impazzito | 13 |
| IV | Habent sua fata libelli | 14 |
| V | L'egoismo e le superbie | 14 |
| VI | Non | 14 |
| VII | Passi senza misura fissa: | 15 |
| VIII | Se hai una veste d'oro | 15 |
| IX | Nudi di vesti | 15 |
| X | Ridicola la legge che recita | 15 |
| XI | Era una volta il cuore e diventò il motore | 16 |
| XII | Può essere la variante dire parolacce | 16 |
| XIII | La nudità..... | 16 |
| XIV | Esclamare e interrogare | 17 |
| XV | Nascere col contrassegno in fronte | 17 |
| XVI | Sosia per battere di ciglia | 18 |
| XVII | Capestri d'impotenza | 18 |
| XVIII | Dormire..... | 18 |
| XIX | Camminare e sostare | 19 |
| XX | POESIA?? | 19 |
| XXI | Catalogare..... | 19 |
| XXII | In ogni distrazione cercare la finzione..... | 20 |

LA STANZA

| | |
|-----------------------------------------------|----|
| Popolata di ombre se-duttive | 25 |
| Stanza condivisa con chi non ha rifugio | 26 |
| Stanza aperta all'eros | 27 |
| Scandagliare l'esistenza..... | 28 |
| Un lamento di cucciolo ammalato..... | 29 |

| | |
|---------------------------------------------|----|
| Stanza dell'eco sovrapposta..... | 30 |
| Sterile contraddittoria stanza..... | 31 |
| Non portarmi a Kathmandu | 32 |
| Fra l'amore che fluisce..... | 33 |
| Riservata stanza..... | 34 |
| Stanza delle frequentazioni multiple | 35 |
| Nella giungla di bari e mestatori..... | 36 |
| In filo rosso cordicelle alla finestra..... | 37 |
| Varcata la soglia..... | 38 |
| Nella fossa dei serpenti | 39 |
| Da sé soli si vantano e si cantano | 40 |
| Utilizzano | 41 |
| Affacciati al mondo..... | 42 |
| Si spalancasse un mondo | 43 |
| Sulla scena sotto i riflettori..... | 44 |
| Violini e farfalle..... | 45 |
| Sono muti non sordi | 46 |
| Grembo e culla | 47 |
| A voi - femmine bestiali - | 48 |
| Fanno capolino e gemmano parole | 49 |
| Lettera a Charles (Bukowski) | 50 |
| - a Derek Walcott - | 51 |
| - a Derek Walcott - | 52 |
| Bussa la memoria..... | 53 |
| 27 gennaio della orrenda memoria | 54 |
| È giallo/verdastra la stanza | 55 |
| Provinciali inurbati. | 56 |
| Le vie imperiali..... | 57 |
| Blindata stanza | 58 |
| Non pregano più | 59 |
| e..... | 60 |
| Dinamiche iniziative culturali! | 61 |
| Bella visione calamita consolazione | 62 |
| Entra il sole nella stanza..... | 63 |

| | |
|-----------------------------------------------|----|
| Macchie di neve | 64 |
| Non svagarti nella stanza | 65 |
| Ventate di malinconia..... | 66 |
| Dalle crepe e da fessure | 67 |
| Chiavi e catenacci | 68 |
| Raccogliere il testimone..... | 69 |
| Rieccoli ad accarezzare le bare | 70 |
| Canne mozze in luogo di archibugi..... | 71 |
| Erba e funghi allucinogeni..... | 72 |
| Pensano di entrare nella vita..... | 73 |
| Ora è di moda una casa senza libri..... | 74 |
| naturalismo..... | 75 |
| Per favorire una scelta meditata..... | 76 |
| Cateratte aperte | 77 |
| Che programma! | 78 |
| Lasciano la bella professione | 79 |
| Concedono favori..... | 80 |
| Tirano la lingua per terra | 81 |
| Di globale il villaggio ha solo il nome | 82 |
| Multimedialità complessa..... | 83 |
| 1° ottobre..... | 84 |
| Come dire di un mondo diverso? | 85 |
| Per il videocitofono smanio | 86 |
| E giù acqua..... | 87 |
| cisterne screpolate..... | 88 |
| Complice l'autunno la pioggia parla | 89 |
| attenzione agli elementi..... | 90 |

Opere di **Giuseppe Milesi**

In copertina: *L'alba* - olio 1949 36,5x42,5

All'interno: *Poietria* - pastello tempera 1990 44,5x48,5

Finito di stampare da LietoColle
presso scribastudio
2 maggio 2007
S. Cesare

©

LietoColle

di Michelangelo Camelliti

Via Principale 9 – 22020 Faloppio (Co)

Tel. e fax 031 986292 - www.lietocolle.com

€ 13,00